

CAPITOLO 2

il capitale e la sua dinamica

CLASSIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI (3 MODI)

<p><u>FINANZIARI</u></p> <p><u>NON FINANZIARI</u> (o reali)</p>	<p>se sono in denaro o crediti in denaro</p> <p>se hanno natura differente (nb: no rischio inflazione)</p>	<p>es. denaro, crediti in denaro, depositi bancari, titoli di Stato, obbligazioni private, ratei attivi</p> <p>es. azioni, merci, prodotti, immobili, impianti e attrezzature, crediti in natura, crediti in moneta estera o con garanzia di valuta e crediti indicizzati, risconti attivi, concessioni amministrative, brevetti, licenze, marchi</p>	
<p><u>DISPONIBILI</u></p> <p><u>IMMOBILIZZATI</u></p>	<p>sono disponibili se possono essere convenientemente (cioè senza implicare un' alterazione dei meccanismi di produzione) convertiti in moneta in tempo breve (entro un anno); dipende dalla loro destinazione</p>	<p>es. materie, merci, prodotti, crediti a vista, denaro, azioni o quote di capitale di altre società, titoli di Stato, obbligazioni private, ratei attivi</p>	<p>liquidità : investimenti già esistenti in moneta (denaro)</p> <p>disponibilità finanziarie : crediti in denaro a breve scadenza</p> <p>non finanziarie : beni e servizi non durevoli come merci, materie, prodotti, servizi di lavoro o altri servizi pure realizzabili in tempo breve</p> <p>immateriali : servizi durevoli come brevetti, concessioni amministrative, licenze, marchi</p> <p>materiali : beni durevoli come impianti, macchinari, attrezzi, mobili</p> <p>di finanziamento : beni durevoli di tipo speciale (derivanti da atti di finanziamento) come le partecipazioni al capitale di altre imprese societarie e i prestiti attivi a media e lunga scadenza</p> <p>⇒ le disponibilità che eccezionalmente non possono essere convenientemente trasformate in moneta in tempo breve sono immobilizzazioni antifunzionali (o non funzionali) : merci e prodotti fuori mercato (o il cui prezzo è temporaneamente bloccato, o comunque non conveniente), materia già approvigionate concernenti l' allestimento di quei prodotti, crediti in sofferenza e crediti di servizi non fruibili per circostanze varie</p>
<p><u>CAPITALI CIRCOLANTI</u></p> <p><u>CAPITALI FISSI</u></p>	<p>sono investimenti a fecondità semplice, cioè si esauriscono in un unico atto produttivo</p>	<p>la distinzione mira soprattutto a chiarire le modalità con cui un investimento è chiamato a contribuire agli atti economici successivi a quelli che lo hanno generato; si bada alla destinazione</p>	<p>fattori produttivi :</p> <p>a fecondità semplice : frazionabili, cioè approvigionabili e impiegabili per dosi minute, si esauriscono in occasione della loro immissione in produzione (materie prime/sussidiarie varie, energia, servizi di lavoro, altri servizi resi da terzi)</p> <p>a fecondità ripetuta : non sono approvigionabili (o producibili) per dosi minute, si approvigionano (o si ottengono) per unità complesse che si consumano poi lentamente in rapporto al grado di utilizzo (come impianti, macchine, attrezzatura minore) o al decorrenza del tempo (come brevetti, marchi di fabbrica, concessioni amministrative, fabbricati e simili)</p> <p>prodotti</p> <p>altri investimenti</p> <p>sono sempre capitali circolanti, infatti si esauriscono in un solo atto economico che può essere di cessione (prodotti venduti), utilizzo (prodotti reimpiegati, distribuiti al personale e simili), erogazione (prodotti prelevati in c/utiti)</p> <p>i crediti (sia derivanti da rapporti di negoziazione che di finanziamento esplicito) e i titoli (azioni, partecipazioni, obbligazioni) sono circolanti</p>

CLASSIFICAZIONE DEI FINANZIAMENTI (3 MODI)

FINANZIARI - NON FINANZIARI (O REALI)		BREVE - MEDIO - LUNGO TERMINE
come negli investimenti, si distinguono se denaro o se beni e servizi diversi dal denaro		distingue quali finanziamenti si estinguono (per pagamento di debiti, erogazione di redditi e di riserve, rimborso di capitale proprio) in tempo breve (entro un anno) e in tempo medio (tra 1 e 5 anni) o lungo (oltre i 5 anni)
<u>CAPITALE DI TERZI</u> finanziamenti provenienti da entità economiche esterne all' impresa (istituto di credito, obbligazionisti, fornitori o anche lavoratori e altri soggetti) es. debiti, ratei passivi, risonci passivi nb : devono essere prima o poi rimborsati, comportano l' onere dell' interesse passivo (che rappresenta il compenso per il servizio di finanziamento ricevuto)		in base alle circostanze questi finanziamenti sono esigibili (breve t.) o consolidati (medio/lungo t.) i più esigibili sono i debiti a vista, poi i debiti verso fornitori, debiti bancari ordinari, debiti diversi (verso azionisti, obbligazionisti, personale, enti di previdenza, amministrazione finanziaria, ecc.) in quanto di per sé di limitata durata perchè quote periodiche maturate di debiti a medio e lungo termine
<u>CAPITALE PROPRIO</u> appartiene a soggetti (imprenditore individuale, soci, azionisti ordinari) che risultano in qualche modo coinvolti nell' attività dell' impresa es. apporti, capitale sociale, riserve, risparmio di utili conseguiti (cioè l' autofinanziamento) e altre poste del netto		la suddivisione qualifica la natura del potere d' acquisto generico che esso esprime nb : in periodi di inflazione il capitale proprio assume sempre natura non finanziaria in quanto si deve garantire la conservazione del suo potere d' acquisto generico attraverso apposite condizioni d' integrità patrimoniale e di omogeneità monetaria finanziamento permanente (lungo termine)

EQUAZIONE FONDAMENTALE DELLA STATICA PATRIMONIALE

- origine e destinazione del potere d'acquisto generico :
- al complesso degli investimenti si contrappone quello di tutti i finanziamenti, e la loro equivalenza nel valore è di continuo rispettata qualunque sia la durata della permanenza del potere d'acquisto generico nelle singole classi di investimenti e finanziamenti
 - nb : l'acquisizione di potere d'acquisto generico (capitale proprio o di credito) dall'esterno ha sempre luogo, per ogni unità monetaria ricevuta, in misura pari al valore reale della moneta in quell'istante

$I_i = F_i \Rightarrow A_i = P_i + N_i$ dove gli investimenti sono ora qualificati come attività, e le due fonti da cui si trae il finanziamento sono il capitale di terzi (passività) e il capitale proprio (o capitale netto)

$A_i - P_i = N_i$ equazione fondamentale della statica patrimoniale : significa che il potere d'acquisto proprio a un'epoca i nell'impresa è pari al potere d'acquisto generico investito meno il potere d'acquisto generico da restituire ai terzi finanziatori

I dimensione : investimenti netti : somma algebrica fra potere d'acquisto generico incorporato e potere d'acquisto generico da rendere a terzi o somma algebrica fra attività e valore dei beni e servizi che dovranno essere trasferiti all'esterno per estinguere le passività

II dimensione : capitale proprio inteso come massa, o deposito, o serbatoio del potere d'acquisto proprio il cui livello è destinato nel tempo, per effetto delle scelte attuate, ad aumentare o diminuire

nb : solo il capitale proprio costituisce il parametro su cui misurare i risultati produttivi

- si usa dividere :
- le attività in liquidità, disponibilità e immobilizzazioni
 - le passività in debiti a breve, medio e lungo termine
 - il capitale netto in capitale apportato, utili accantonati a riserva, fondi particolari

- vari :
- P e N comportano un costo per l'impresa (interesse per P e utile netto d'esercizio per N)
 - il compenso per chi fornisce P è l'interesse, per N è l'utile (remunerazione dell'azionista)
 - l'utile risparmiato viene chiamato riserva
 - se l'impresa non consegue un utile si forma una perdita
 - il capitale proprio si divide in capitale risparmiato e il capitale apportato
 - categoria giuridica è il capitale sociale (n° azioni emesse per il loro valore nominale)

EQUAZIONE FONDAMENTALE DELLA DINAMICA PATRIMONIALE

ciclo integrale : ciclo di produzione monetariamente concluso (= no rimanenze di fattori produttivi e prodotti)

- contabilità :
- la contabilità ordinaria d'esercizio ha come scopo conoscere le cause dei movimenti
 - l'attività economica è sinonimo di amministrazione economica
 - amministrazione è attività umana (lavorare la terra, tenere una lezione, ecc.)
 - gestione è ogni singola modificazione della ricchezza (acquistare un fattore produttivo, licenziare o assumere, ecc.)
 - dal momento che l'attività economica è decisione, la contabilità rappresenta il calcolo che guida la scelta
 - un metodo è quello della statica comparata (metodo sintetico), un altro è quello di trasformare la statica patrimoniale in dinamica patrimoniale (metodo analitico)

equazione : $[A_i + (I_a - D_a)] - [P_i + (I_p - D_p)] = [N_i + (I_n - D_n)]$

- dottrina di Clark :
- la dottrina classica di Smith, Ricardo, Mill e quella neoclassica di Walras e Pareto sottovalutarono il ruolo del capitale; ma nuove concezioni con Marshall e Clark
 - Clark (teoria del capitale puro) considera il capitale come ricchezza che vale per il suo potere d'acquisto generico, incorporata in investimenti netti, caratterizzata da :
 - permanenza : il capitale dura, mentre gli investimenti netti (beni capitali) in cui s'incorpora periscono (cioè si modificano e si sostituiscono) di continuo se si vuole che l'industria prosperi (il seme del frumento deve perire perché viva il frumento)
 - intangibilità : le leggi della trasformazione produttiva conservano e rendono produttivo il capitale (ogni anno si taglia un filare maturo e se ne pianta uno nuovo)
 - libertà di movimento : il capitale è perfettamente mobile, ma i beni capitali no (si può prendere un milione di \$ da un'industria per metterlo in un'altra, ma non si possono togliere materialmente da un'industria gli strumenti che le appartengono per trasferirli in un'altra)

- i beni capitali sono la parte sx dell'equazione, il capitale è la parte dx dell'equazione : infatti, per il Clark il capitale è valore incorporato in beni, e anche il frutto dei beni capitali (rendita) e il frutto del capitale (interesse) coincidono
- le leggi della materia rendono produttivo il capitale e pagare l'interesse è comprare il prodotto del capitale, come pagare i salari è comprare il prodotto del lavoro : quindi la potenzialità del capitale di creare un prodotto è la base dell'interesse
- il capitale (puro o capitale netto) è il valore della ricchezza produttiva capace di creare il prodotto e le differenti forme materiali in cui di continuo e temporaneamente s'incorpora hanno rilievo solo il quanto per effetto della produzione (o per variazioni nei prezzi di mercato o per variazioni del valore della moneta) danno luogo a uno spessore d'acquisto generico differente da quello originario
- secondo tale logica all'interno dell'equazione della dinamica non si è mai di fronte a un trasferimento diretto di valore da un elemento all'altro (a meno che non vi siano dei movimenti permutativi), cioè alla riduzione di valore di uno o più elementi fa riscontro il sorgere autonomo di altri elementi patrimoniali con un proprio valore

INTEGRITÀ ECONOMICA DEL CAPITALE PROPRIO

- terminologia :
- financial capital : “financial” non sta per finanziario, ma indica che il capitale accoglie ed esprime una ricchezza analoga a quella originaria, nella quale può essere ritrasformato
 - financial accountig : contabilità che rappresenta i movimenti di detto capitale (tradotto è “contabilità del capitale” o più comunemente “contabilità ordinaria d'esercizio”)
 - financial capital maintenance : canone di integrità del capitale
- integrità del capitale :
- il capitale resta integro nel tempo se il valore che lo esprime mantiene lo stesso potere d'acquisto generico
 - la sua mobilità e trasferibilità ci assicurano che ogni frazione del capitale vale per quel potere e in questa sua mobilità non è ostacolato dal fatto di essere incorporato attualmente in detti beni capitale
 - un capitale misurato oggi in lire X sarà da considerare economicamente integro fra un anno se a quell'epoca possederà la medesima capacità d'acquisto di beni e servizi
 - tutto ciò che eccederà questa capacità sarà reddito netto a quell'epoca
 - quanto dovesse mancare per ottenere quella capacità sarà perdita netta a quell'epoca
 - in definitiva l'integrità economica del capitale proprio si misura in rapporto alle variazioni subite nel tempo dall'indice generale dei prezzi

MISURAZIONE DEL REDDITO

- come il capitale proprio è un serbatoio di potere d'acquisto generico così il reddito è un flusso di quel potere (quindi nessuna differenza di ordine qualitativo)
- il reddito è una crescita di ricchezza provocata dallo svolgimento dell'attività economica, mentre il rimanente capitale può avere una differente origine (apporti di vario tipo)
- il reddito scaturisce così dalla dinamica patrimoniale : i suoi componenti, ricavi e costi, corrispondono a movimenti di elementi patrimoniali attivi e passivi
- per parlare di reddito occorre che il potere d'acquisto generico del capitale proprio investito risulti, al termine dell'esercizio, incrementato
- per calcolare il reddito occorre verificare che il capitale proprio investito nella produzione sia rimasto economicamente integro, altrimenti occorre stabilire quale misura ne individui l'integrità economica (vale a dire il mantenimento del potere d'acquisto generico, all'epoca del calcolo del reddito)
- in definitiva, affinché si abbia formazione di reddito è sempre necessario che sia preliminarmente assicurata la reintegrazione del potere d'acquisto generico del capitale